



# COMUNE DI SELARGIUS

## PROVINCIA DI CAGLIARI

**Consiglio Comunale del 12 Maggio 2015**

### VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemilaquindici**, addì **dodici** del mese di **Maggio** in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.<sup>30</sup> nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea	Presente	
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan		Assente Giustificato	Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo	Presente		Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Paschina Riccardo	Presente	
Corda Rita		Assente Giustificato	Pibiri Simone		Assente Giustificato
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi		Assente
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto		Assente	Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola		Assente Giustificato
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>18</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>7</i>

**PRESIDENTE DELLA SEDUTA**

**Avv. MAMELI GABRIELLA**

**CON L'ASSISTENZA DEL VICE SEGRETARIO GENERALE**

**Dr.<sup>ssa</sup> GIANCASPRO MARIA LAURA**

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI  
ALLE ORE 19.<sup>30</sup> IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

## SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	3
Il Vice Segretario Generale	Giancaspro Maria Laura	3
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	3
<b>• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE ESERCIZIO 2014</b>		<b>3</b>
L'Assessore	Porqueddu Sandro	3
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	4
Il Consigliere	Zaher Omar	5
L'Assessore	Porqueddu Sandro	5
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	5
Il Sindaco	Cappai Gian Franco	5
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	6
Il Consigliere	Melis Antonio	6
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	9
Il Consigliere	Contu Mariano Ignazio	9
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	12
Il Consigliere	Sanvido Ferruccio	12
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	14
Il Consigliere	Lilliu Francesco	14
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	15
Il Sindaco	Cappai Gian Franco	15
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	20
Il Consigliere	Deiana Bernardino	20
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	21
Il Consigliere	Zaher Omar	22
Il Presidente del Consiglio	Mameli Gabriella	22

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Invito i Consiglieri a prendere posto, iniziamo i lavori del Consiglio; invito la dottoressa Giancaspro a procedere con l'appello, grazie.

**Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.**

**IL VICE SEGRETARIO GENERALE GIANCASPRO MARIA LAURA**

I presenti sono diciotto compreso il Sindaco.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

La Seduta è valida.

Dunque, il primo punto all'ordine del giorno è l'Approvazione Rendiconto della gestione esercizio 2014.

Do atto che è presente anche la dottoressa Cuccuru, che ringraziamo, sono presenti anche i Revisori dei Conti, grazie, e se non ci sono questioni preliminari di alcun genere darei la parola all'Assessore Porqueddu per la presentazione della proposta.

Prego, Assessore

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Approvazione Rendiconto della gestione esercizio 2014.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, colleghi del Consiglio, colleghi della Giunta, Revisori, Presidente, c'è tutto il Collegio presente che ringrazio per la loro presenza e collaborazione.

Come ogni anno, secondo quanto previsto dall'articolo 227 Testo Unico degli enti locali, Decreto Legislativo n. 267/2000, l'Ente predispose il Rendiconto della gestione, che rappresenta un momento importante di verifica dei risultati della gestione dell'Ente e, quindi, del grado di raggiungimento degli obiettivi definiti sia in sede di approvazione del bilancio di previsione, sia nel documento unico di programmazione, ma ancor prima nelle linee programmatiche relative alle azioni e progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Come strumento conoscitivo nei rapporti tra Consiglio e Giunta e responsabili di servizio il Rendiconto della gestione si caratterizza, appunto, per due funzioni specifiche, dimostrazione delle operazioni poste in essere durante la gestione e dei relativi risultati conseguiti in termini di equilibrio finanziario, economico e patrimoniale; controllo da parte degli organi politici e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Decreto Legislativo n. 118 del 2011, normativa appunto sulla armonizzazione contabile, prevede che gli enti adottino un sistema contabile integrato, che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti di gestione sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale. Con tale sistema la contabilità economico patrimoniale si accompagna alla contabilità finanziaria, al fine di consentire la rilevazione dei costi e oneri, dei ricavi e proventi derivanti dai fatti di gestione. Peraltro, con l'adozione alla sperimentazione il Comune ha dovuto modificare il proprio piano dei conti, le modalità valorizzazione di alcune poste e gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale.

Il conto economico e lo stato patrimoniale, che fanno parte integrante del Rendiconto della gestione 2014, scaturiscono proprio da questo processo di adeguamento delle nuove norme. Vi è da aggiungere che gli schemi di detti documenti hanno subito sostanziali modifiche rispetto agli schemi

utilizzati per il Rendiconto 2013, si è provveduto pertanto a reimpostare i dati del Rendiconto 2013 secondo gli schemi previsti per il Rendiconto 2014, questo aggiustamento ha comportato notevole impegno da parte dell'ufficio finanziario, ma ha consentito che si potesse fare immediatamente un raffronto tra le poste risultanti dalla colonna 2013, consistenza iniziale al 1° gennaio 2014, e la colonna 2014, consistenza finale al 31/12/2014.

Il Rendiconto si presenta come un documento complesso e articolato costituito da modelli specificatamente contabili, quale il conto economico, il conto del patrimonio e il conto del bilancio. Il conto economico consente la misurazione del risultato economico, mettendo a confronto i costi sostenuti dall'Ente con le entrate accertate nell'anno di competenza. Dalla lettura del conto economico si può notare che la gestione 2014 è stata chiusa, a differenza dell'esercizio precedente € -346.000, con un risultato economico pari a € 891.130,81 dato appunto dalla differenza, in questo caso positiva, tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e i costi dell'esercizio.

Lo stato patrimoniale mette in evidenza le attività e le passività dell'Ente, vale a dire i beni posseduti dall'Ente, terreni, fabbricati, etc., i crediti che l'Ente vanta e per contro i debiti contratti, e le somme accantonate come fondi rischi, la differenza fra attività e passività determina il patrimonio dell'Ente. Dallo stato patrimoniale al 31/12/2014 vediamo, appunto, che dalla differenza delle poste attive e passive dell'Ente risulta un patrimonio netto di € 80.081.161,47.

Il conto del bilancio, da dove risultano le entrate effettivamente riscosse e le spese effettivamente pagate nell'anno, sia in conto di competenza che in conto residui, consente attraverso una somma algebrica la determinazione dell'avanzo di amministrazione. Vediamo infatti che l'esercizio finanziario 2014 si è chiuso con un avanzo di amministrazione pari a € 24.293.521,75 rilevabile appunto dal conto del bilancio. Avevamo un fondo di cassa al 1° gennaio del 2014 per un totale di € 28.410.357, riscossioni per un totale di residui anni precedenti € 3.291.442, riscossioni di competenza pari a € 19.705.646,50 per un totale di € 22.997.088,56 più pagamenti di anni precedenti al 2014 pari a € 7.054.171, competenza nell'anno 2014 € 19.682.564, meno pagamenti pari a € 26.756.735.

Le riscossioni, che hanno un saldo positivo di 22, più i pagamenti di 26.737, danno un fondo cassa di € 24.670.709,91. Al fondo di cassa del 31/12/2014 dobbiamo aggiungere residui attivi pari a € 17.285.078,95 meno residui passivi pari a € 8.753.087, meno il fondo pluriennale vincolato per spese correnti pari a € 945.216, meno il fondo pluriennale vincolato per spese in capitale per un totale di € 7.963.963. Questa somma e differenza determina, appunto, un avanzo di amministrazione di € 24.293.521,75. L'avanzo di amministrazione, secondo le disposizioni normative, è così composto: accantonamento al fondo svalutazione crediti pari a € 3.973.259, parte vincolata derivanti e da leggi e da principi contabili € 165.536; parte vincolata derivante da trasferimenti € 4.195.000, vincoli formalmente attribuiti all'Ente € 938.497, altri vincoli € 3.887. Parte destinata agli investimenti € 5.163.849, parte disponibile € 9.853.159 per un totale, come abbiamo già detto inizialmente, di € 24.293.521,75.

Questo è il Rendiconto 2014, ricordo che è il primo con consuntivo armonizzato, che noi quest'anno presentiamo integralmente, perché l'anno scorso era metà e metà, per cui rimango eventualmente a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Assessore.

Se ci sono richieste di intervento, o richieste di chiarimenti di qualsiasi genere? Se non ci sono richieste di intervento nomino gli scrutatori e procedo col voto.

Nomino gli scrutatori nelle persone del Consigliere Gessa Luigi, del Consigliere Aghedu e del Consigliere Lilliu.

Non mi sembra che ci siano richieste di intervento, io procedo allora.

Consigliere Zaher, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
ZAHER OMAR**

Grazie, signora Presidente.

Signor Sindaco, Assessore, colleghi, nostri cittadini, questo Rendiconto è stato redatto, da quello che ho capito, confrontando il 2014 con il 2013. La domanda che voglio fare è per quanto riguarda i trasferimenti, per intenderci quelli che ci mandava lo Stato, vorrei sapere se ci sono stati cambiamenti nel 2013, 2014 e 2015 oppure se sempre rimasti invariati. Per capirci meglio nel 2013 mi pare che i trasferimenti da parte dello Stato erano un milione e otto, al posto dell'IMU, e poi sono diminuiti l'anno successivo, è rimasto lo stesso tot nel 2013, 2014 e 2015 oppure ci sono stati dei tagli, l'avevo anche chiesto in Commissione, però mi pare dimezzato.

Volevo capire se c'erano state variazioni. Poi, volevo fossero specificati altri vincoli, per esempio cosa sono 3.887,58 €, avanzo di amministrazione al 31/12, siccome gli altri sono più o meno specificati.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

No, no, sono dei vincoli che per legge noi dobbiamo accantonare per l'assegno diciamo di fine mandato del Sindaco, noi ogni anno per ogni legislatura del Sindaco dobbiamo accantonare la somma, e per quest'anno è di € 3.887, che si chiama, appunto, fine mandato del Sindaco.

Mi consenta innanzitutto velocemente, io volevo ringraziare innanzitutto i Revisori dei Conti per la collaborazione che hanno sempre mostrato nei nostri riguardi, ma in particolare volevo ringraziare anche gli uffici finanziari, che quest'anno devo dire hanno avuto veramente un lavoro faticoso, anche perché è stato necessario fare una comparazione tra quello che era il Rendiconto del 2013, così come ho appena esplicitato in relazione, e il 2014, e soprattutto non c'è ancora, manca ancora chiarezza da parte dello Stato per quanto riguarda la comunicazione contabile, tant'è vero che noi un po' come uffici, ma anche io personalmente, politicamente mi sono confrontato con vari colleghi di altri comuni, e hanno avuto veramente difficoltà a redigere quest'anno un Rendiconto, che poi prossimamente le stesse difficoltà potremo averle con il bilancio. Quindi, ci tenevo in maniera particolare a ringraziare gli uffici, ringraziare appunto, ripeto, i Revisori dei Conti, ma anche i colleghi di Giunta che ovviamente hanno collaborato, e tutti gli altri direttori d'area hanno collaborato per questa stesura di questo documento, documento importante e fondamentale che riassume l'operato della Giunta sia da un punto di vista economico, ma da un punto di vista politico appunto nel 2014.

L'area n. 1 presenta un emendamento, la relazione al Rendiconto esercizio finanziario del 2014, dove si integra la relazione dell'area n. 1 limitatamente alla parte descrittiva dell'attività svolta nel 2014. Non so se la dobbiamo leggere tutta quanta, credo di no perché sono una decina di pagine, io al limite la deposito alla segreteria, se volete la leggiamo, ditemelo voi.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Prego, signor Sindaco.

**IL SINDACO CAPPALDI GIANFRANCO**

Allora, colleghi all'interno della relazione dell'Assessore sono comprese tutte le relazioni anche delle varie aree. La relazione che ha riguardato l'area n. 1 in parte non era stata completata, per cui la dottoressa Giancaspro successivamente l'ha inserita quando il Rendiconto era già stato approvato, è la parte descrittiva dell'attività dell'area n. 1, quello che è avvenuto durante l'anno nell'area n. 1. Nella prima parte, quando è stato approvato il consuntivo da parte della Giunta, ve ne era solo una parte, ha integrato successivamente, quindi, l'emendamento era prendere atto anche della parte dell'integrazione che ha presentato la dottoressa Giancaspro, e che fa parte della parte descrittiva dell'attività, che non va ad incidere ovviamente minimamente, non ci sono variazioni di numeri.

Il bilancio è arrivato l'altro ieri, una comunicazione, accordo Anci - conferenza unificata Stato - Regioni fino al 31 luglio, però noi siamo in difficoltà e abbiamo la necessità di approvare il bilancio, e

gli uffici in tal senso stanno lavorando, anche perché siamo fortemente in ritardo per alcune spese e lavorare in dodicesimi, come voi sapete, non è una cosa piacevole specialmente per quanto riguarda alcuni interventi di investimento, che ci creano grosse difficoltà. Quindi, una volta finito il consuntivo, se il Consiglio deciderà oggi di approvarlo, anche l'area n. 2 si troverà nelle condizioni di poter lavorare a pieno regime sul bilancio, e contiamo domani di approvarlo in Giunta, nella giornata di domani. Poi, vi sono i 20 giorni canonici che voi tutti sapete, aspettiamo la relazione di Revisori dei Conti, e poi insomma ragioneremo, 20 giorni andremo a fine maggio, primi di giugno massimo. Ecco, stiamo cercando di lavorare in tal senso e ci siamo dati un cronoprogramma di questo genere, poi speriamo di poterlo rispettare.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, signor Sindaco.

Ci sono altre richieste? Prego, Consigliere Melis.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**MELIS ANTONIO**

Signora Presidente, signor Sindaco, signori del Consiglio, cittadini, l'Assessore Porqueddu ha introdotto l'argomento sul bilancio consuntivo 2014 affermando che si tratta di un conto, un atto di programmazione di carattere contabile, finanziario, politico e patrimoniale, stante che la relazione che abbiamo sentito era di tipo contabile, chi è che fa le altre relazioni politica, finanziaria e patrimoniale? La prima domanda che mi viene, tanto più che questa è una gestione che si presenta ai cittadini per convincerli che la previsione di bilancio 2014 conteneva determinati elementi, programmava tutte le attività delle cose che si sarebbero fatte, e di conseguenza il consuntivo dovrebbe rispecchiare affermativamente che quelle cose sono state fatte.

Senza che nessuno mi critichi per la mia sfrontatezza nel presentare gli argomenti, vi chiedo il piano regolatore doveva essere fatto ma non c'è; il piano del centro storico è in cammino di approvazione, anzi l'abbiamo approvato anche noi, è in attesa di approvazione definitiva da parte della Regione. Tante altre cose che abbiamo posto sono state sì avviate, ma poi per tutta una serie di motivazioni non sono state fatte, ebbene si dica che non sono state fatte e quali sono i motivi per cui ancora non si è arrivati a quello che la Giunta si prefigurava presentando le relazioni programmatiche.

Mi sembra anche questo un modo di esplicitare l'argomento ai cittadini che vogliono sapere, i quali cittadini dovrebbero anche sapere se, per esempio, lo stesso esecutivo che ha portato avanti tutte queste istanze che ha trattato, che ha gestito una fetta di risorse di circa 28 milioni di euro, è paga, è contenta, per dire la disoccupazione è diminuita a Selargius? Posti di lavoro ne ha creato, per esempio, stante che noi abbiamo creato delle aziende come Abbanoa, abbiamo creato la zona industriale. Nel campo del commercio che cosa accade? Che cosa accade, per esempio, nel campo del turismo? Insomma, tutte queste cose stante il fatto che, per esempio, noi abbiamo diverse iniziative attraverso le quali pensavamo di raggiungere degli obiettivi, li abbiamo raggiunti? Abbiamo fatto qualcosa, per esempio, per arricchire anche le strategie, le tattiche, anzi più che tattiche strategie turistiche per accrescere il movimento turistico in Selargius? I vari Assessori sono stati intraprendenti in questo senso?

Perché io non sono convinto affatto, magari la mia è una mentalità un po' lontana, ma non tanto, dal presente, perché il processo del tempo è un processo che unisce il passato, il presente e il futuro e, quindi, non dovrei essere molto lontano neanche a pensare che quando si programmava ai miei tempi in bilancio si scrivevano delle poste anche che non erano coperte, per dire io ho tanta voglia di fare questo, ci riuscirò? Allora era anche possibile che, per esempio, dipendeva un po' dall'attività che ciascuno svolgeva, dalla assiduità con la quale chiedeva, domandava al potere politico a livello nazionale e a livello regionale determinate risorse perché questi problemi, che erano problemi avanzati e utili alla crescita del paese evollevano e trovassero riscontro. Si è fatto uno sforzo in questo senso?

Questo lo dico anche per capirci, se i bilanci devono essere sempre costruiti su un modello contabile o su altri modelli. Io sono dell'avviso che i bilanci si costruiscono anche per cercare non

tanto a parole, quanto per la voglia che avvengano, che si verifichino determinati processi, soddisfare anche le esigenze di un popolo che chiede tutta una serie di cose, e che purtroppo con questi bilanci, è scritto anche in relazione, non si riesce ad ottenere; però, con la buona volontà, con la caparbieta, con l'insistenza, anche con l'aggressione se è necessario, non fisica, aggressione verbale, aggressione della ripetitività dei gesti nei confronti di... si riesce anche ad ottenere qualche cosa.

Perché la risoluzione contabile è talmente brutta, è talmente indigeribile che uno dice ma come si fa ad amministrare un paese con tutte le sue esigenze con i soldi che mi dai, Stato, Regione. E credo che se non si fanno questi tentativi, anche la soddisfazione di portare avanti le cose deve essere una poca soddisfazione. Infatti, è scritto duramente nella relazione mi pare del Sindaco, o dell'Assessore, però l'hanno detto l'uno e l'altro che la lentezza, la scarsità dei mezzi, i tagli, il non avvio, cioè il blocco totale dell'edilizia hanno fatto sì che le casse del Comune sono quasi vuote, non c'è modo di immaginare nulla, di slanciarsi in chissà quale volo pindarico, ma i voli pindarici purtroppo anche sono necessari, perché se non si fanno anche voli pindarici è difficile immaginare che la situazione da cui a vent'anni cambi, e noi siamo chiamati, per esempio constatando l'impossibilità reale nel territorio in cui operiamo di fare certe cose, siamo costretti a pensare diversamente, altrimenti tutte le attività muoiono, così come qualcuno dice che stiamo morendo.

Io non vedo, per esempio, uno sbocco, eppure l'ho denunciato diverse volte, uno sbocco a rimettere in moto il meccanismo dell'industria, perché questo? Non tanto l'industria allo status quo, l'industria allo status quo è quella che sta oltre il cimitero, che va nella strada che porta verso Settimo, a sinistra c'è una giacenza di depositi, di monumenti industriali morti, asfittici, perché voi entrate e ci sono soltanto depositi, non ci sono attività vive, cioè prodotti che si lavorano, manufatti che si creano, iniziative mai viste, importate magari perché facciano consenso a Selargius, industriali motivati. Lo stesso consorzio chi l'ha visto?

Badate, non è possibile tollerarla questa situazione; non è possibile, per esempio, che gente che come me, e anche altri, stanno dentro questo Comune, e che hanno creato la zona industriale pensando di creare posti di lavoro, tutto questo non è avvenuto, bisogna chiederselo perché. E non sto dando, badate non voglio accusare nessuno, voglio svegliare se mai qualcuno, ma non accusarlo, cioè voglio con questo intervento, ancora una volta, insistere per cercare di indurre forzatamente anche la gente a pensare ad avere un modo diverso di pensare, perché nelle altre maniere noi saremo sempre oggi è 28, sarà 29, se poi facciamo come l'Assessore che annota bene anche i centesimi non ne usciamo, però.

Noi dobbiamo fare altri sforzi, altro genere di sforzi perché abbiamo la materia che è morta. C'è bisogno di creare una chiave che la rimetta in moto questa macchina che non cammina. E così dicasi di tante altre cose, sembreranno fesserie, sembrerà che io predichi nel deserto, perché nessuno ascolta. Anche il discorso del Matrimonio Selargino va modificato, va ripreso, va arricchito, cioè anche la richiesta poi spostata all'Ecomuseo, che lo stesso è un punto fermo, perché agli altri comuni, si dice ma noi abbiamo fatto tutto e gli altri comuni non camminano, non hanno neanche presentato i riscontri che la Regione ha chiesto perché anche l'Ecomuseo faccia breccia nuova.

Ebbene, anche quello, per esempio noi abbiamo chiesto invece realmente, io ho chiesto realmente che questo Matrimonio Selargino se non costruiscono la casa degli sposi, se non fanno altre iniziative tipo una ristorazione tipica, come hanno fatto in altri paesi, non camminerà mai. Se noi, per esempio, a questo Matrimonio Selargino non gli diamo una veste ancora più particolare, unica, e camminiamo in questo senso per creargliela anche quello, anche il nostro turismo morirà. Non so se qualcuno si è accorto che anche gli spettatori del Matrimonio Selargino stanno vistosamente diminuendo, io non trovo neanche... sta diminuendo a vista d'occhio.

Sindaco, io sono uno attento, sono molto attento, cioè la gente è diminuita lungo le strade di Selargius. Per esempio, comincia ancora la via San Martino, ma anche in via San Martino è diminuito, basta vedere l'ingombro che c'è sulla piazza, prima arrivava a Si'e Boi, e adesso non ci arriva più, si è molto accorciata; cioè, badateci a queste cose, e lo stesso rito e tante altre cose in realtà non possono essere sempre le stesse cose, seppure bisogna insistere sulle stesse cose, ma ogni anno bisogna dargli altra linfa vitale, perché altrimenti sono cose che si spengono, e non costa niente fare cose. Forse col Sindaco abbiamo trovato un po' una iniziativa, che probabilmente servirà ad arricchirlo e se, per

esempio, anche questa iniziativa che nasce dal nulla, e che è soltanto un'idea così lanciata riuscirà a concretizzarsi è un altro orgoglio, vedrete che crescerà nuovamente l'attenzione verso il matrimonio, perché è stato arricchito anche di cose che non c'entrano niente col nostro passato, ma bisogna farlo.

Cioè, che cosa chiedo io, a me non chiedetemi, per esempio, quali cifre abbiamo dedicato a un fenomeno o all'altro, so che certamente in tutte queste misure avete avuto il senso del padre di famiglia, o della casalinga che cerca di fare risparmi, e di entrare dappertutto perché nulla venga tralasciato, però se mi dite che sono diminuite le risorse, evidentemente sono diminuiti anche i servizi e questo, per esempio, non è detto; è detto semplicemente che vi abbiamo cercato, perché è impossibile mettere cifre in conto capitale e fare investimenti, però evidentemente la diminuzione delle somme ha inciso, seppure per esempio abbiamo fatto tutto per non far mancare i servizi al cittadino.

Quello che poi mi ha colpito leggendo la relazione soprattutto è che, per esempio, ancora una volta nonostante abbiamo fatto affermazioni del tipo che bisognava supplire nel campo dell'informazione esterna, l'opposizione qui ha chiesto da tempo che anche le sedute del Consiglio venissero trasmesse all'esterno, un modo anche, seppure io ringrazio le dieci persone, che sono sempre le stesse comunque, che vengono ad ascoltarci, e che certamente diffonderanno tutto quello che noi diciamo in aula per dirlo anche agli altri, invitandoli a venire, cioè noi abbiamo bisogno di congiungerci con questo paese, altrimenti trovate altre forme per farlo, ma non è possibile che ancora una volta si neghino delle procedure che sono utili, e di cui sono dotati quasi tutti i comuni, e che non costano molto. Ci sono altre ragioni che lo impediscono? Io credo che sia necessario che un paese di trentamila abitanti abbia degli sbocchi esterni, informativi esterni attraverso lo streaming, attraverso altre forme, non lo so, ma fateci entrare nelle case, stimolateci a rendere noi stessi di più.

Io credo che, per esempio, un Consigliere Comunale anche che deve venire qui a parlare a tre persone, ma si sente rimpicciolito, quali stimoli ha per crescere se stesso, per apparire diversamente, per informarsi di più, per studiare di più i problemi e portarli, perché deve evitare anche di fare brutta figura davanti alla gente. Che strumenti ha, se non viene stimolato, può rendere molto di più, ed io credo che l'aula serve ad arricchire le proposte comunali, a far crescere lo stesso comune e le stesse politiche, e questo non si fa perché? Ma ditemelo voi, se uno è portato a studiare i problemi, a venire qui a guardarsi tutto. Non è stimolato per niente, perché benissimo, può venire qui, prendersi il gettone e tornare a casa senza aver per niente manco parlato, perché non è stimolato. Quindi, anche questa è una mancanza, per esempio, siccome non costa molto, non c'è bisogno di grandi risorse, fatelo, ma fatelo, non aspettate che si chiuda anche questa legislatura senza averlo fatto.

L'altro lo dico così, tanto per... ma mi ha impressionato, per esempio, sentire la relazione dell'area n. 8, corpo polizia municipale, il quale dice che nel 2014 sono state catalogate le multe del 2011, 2012, 2013 il cui ammontare assomma a circa € 450.000, e poi sono state anche espunte multe per complessive € 1.296 da apparecchiature, quegli apparecchi che si mettono, remoto. Con questa determinazione sono state fatte, dice in questo modo abbiamo contribuito a sanare il patto di stabilità, e dico, ma porca miseria, ma c'era bisogno di scrivere questa frase, mi sembrerebbe quasi, uno lo legge e dice, ma tu ti sei posto la politica di inasprire la multa per raggiungere gli obiettivi del patto di stabilità. Perché è scritto così male che si legge così come io lo sto dicendo, certamente non è così, però scriverlo, porca miseria, mi fa arrabbiare, perché sembrerebbe quasi che si sia infierito sulla popolazione per cercare le risorse necessarie al patto di stabilità; insomma, anche queste cose vanno viste meglio, vanno scritte in grazia di Dio, non in quel modo.

Perché, per esempio, io non lo voglio usare tanto perché credo che siano state fatte per quel tipo, credo che invece in effetti abbia certamente influito il fatto che finalmente sono state iscritte ai ruoli le multe del 2011, 2012 e 2013, giusto che sia stato fatto, poteva essere stato fatto anche prima, anno per anno, e che quindi non ha niente a che vedere con l'inasprimento verso la popolazione, ma erano multe che sono state fatte nel tempo, e che quella somma si sia resa disponibile perché anche quello fa parte del patto di stabilità dopo tutto.

Quindi, sono queste le considerazioni che volevo fare, che è quello del riscontro, e noi abbiamo il dovere come Consiglieri Comunali e come Giunta politica di fare più discorsi politici di natura, più discorsi finanziari di quello che ci manca, delle politiche, delle strategie politiche che si operano nel



territorio che di altro. I bilanci contabili sono necessari, lasciamolo ai tecnici quel discorso, ma noi veniamo qui per cercare di convincere la gente che pur con difficoltà questo esecutivo porta avanti le cose. E se non si portano avanti si abbia anche la coscienza di rivedere le impostazioni, di rivedersi e di fare strategie diverse perché il governo della città appaia vivo e non, come dicono molti, se non ci si dà una scossa, morto.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie a lei, Consigliere Melis.

Consigliere Contu, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Grazie, signor Presidente.

Signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri, credo che andare in una discussione dove si deve approvare il Rendiconto della gestione del 2014 significa dire facciamo un attimino la pagella a come l'Amministrazione è stata in grado di amministrare le risorse rese disponibili, sempre inferiori, rese disponibili soprattutto per i mancati così contributi da parte dello Stato, ma da parte della Regione nel momento in cui appunto sappiamo, come diceva poc'anzi anche il collega Melis, sappiamo che queste risorse soprattutto da parte dello Stato stanno venendo sempre meno, e comunque sia poi il problema, come in ogni buona famiglia, è quello di mettere a tavola la famiglia e assicurare il pranzo e la cena ai nostri amministrati.

Credo che questo strumento, appunto, il consuntivo, ci abbia consentito e ci consenta un momento importante di verifica di quella che è la gestione dell'Ente, e dire che alla fine non abbiamo di sicuro indebitato l'Ente credo che sia nei numeri, non mi sembra di poter affermare che in questi anni c'è stata scarsa attenzione sulla gestione, ma c'è stata anzi una buona amministrazione che ha portato, appunto, e peraltro siamo anche nella difficoltà di portare più speditamente avanti la procedura dell'approvazione del nuovo bilancio, quello del 2015, e siamo già a metà del mese di maggio, ma non sicuramente per responsabilità che sono legate a una Giunta, a un Sindaco, ma a una Amministrazione che non ha programmato, o non sa programmare, oppure trova difficoltà a fare una programmazione per l'annata in corso.

Credo che si possa dire che le responsabilità stanno altrove, e che le responsabilità non sono di sicuro dei comuni, perché nella situazione nostra ci sono 370 comuni della Sardegna, che trovano difficoltà, appunto, a chiudere le partite per poter presentare un programma per il 2015, che sia sostanziato da risorse certe; ma ormai credo si possa affermare che queste procedure che stiamo affrontando in questa tornata di lavori consiliari sono tutte procedure propedeutiche all'approvazione del bilancio, per cui credo che ormai quanto prima noi riusciamo a chiudere anche la programmazione del 2015.

Comunque, il Rendiconto è un documento complesso, anche per la sua articolazione, dove praticamente vanno a coniugarsi il conto economico, il conto del patrimonio e il conto del bilancio, e dove comunque sia credo che la normativa sulla armonizzazione contabile abbia di sicuro portato a una crescita di quelli che sono una verifica costante e continua su quelle che sono la consecutio degli atti finanziari, economici e patrimoniali che danno alla fine una buona gestione di una Amministrazione.

Io sono convinto del fatto che potremo fare, rispetto al passato, soltanto rispettare quelle che erano le linee di una volta, quelli che il collega Melis ha citato come voli pindarici di una Amministrazione che sono non più sostenibili, perché anche le procedure che sostenevano i voli pindarici erano procedure di certezze. Erano procedure di certezze quando si parlava di investimenti, dove si aveva la certezza che c'era un sistema che poteva garantire, appunto, la copertura finanziaria, ma sui piani pluriennali c'era la certezza che di anno in anno ti venivano assicurate le risorse sugli stralci della realizzazione delle opere pubbliche, cose che non esistono più.

Non esistono più e non potranno più esistere perché anche lo Stato, e lo leggiamo in questi giorni sui giornali, ma apprendiamo complessivamente le notizie rispetto alle difficoltà che lo Stato stesso ha, il Governo stesso ha a reperire le risorse per ottenere che cosa, ottenere il controllo delle PIL, e il controllo del PIL lo otteniamo con mistificazioni e interventi fatti a togliere ai pensionati una quota della loro maturata pensione, e quelli che sono gli scatti pluriennali che erano assicurati da norme dello Stato sono stati cancellati per una buona fascia di pensionati, mi sembra di ricordare sei, sette milioni di pensionati a cui è stato fatto questo scherzo così qualche anno fa, uno scherzo per il quale oggi però, anche a seguito della sentenza della Consulta, si chiede di rimpinguare le pensioni con il dovuto, e i problemi non sono problemi di poco conto, collega Melis, sono problemi di diversi miliardi di euro, non si riesce neanche a contabilizzare, ma non si riesce neanche a trovare più quella alchimia della copertura finanziaria che possa assicurare la certezza della pensione sia nelle fasce basse, e tanto meno nelle fasce alte.

Allora, dire queste cose, per le amministrazioni il grande progetto è così, visto quanto splendidamente nei giorni scorsi, anzi la notizia è comparsa sulla stampa di ieri, si propone per ovviare ai grandi problemi della gestione della collettività, arriva lo scienziato, facciamo un grande Comune, come se le realtà locali di un'area, un'area vasta possano essere in una battuta chiuse, come se la storia e tanti altri aspetti di tipo sociale, economico e quant'altro non ci avessero insegnato che spesso e volentieri la città rispetto alle periferie, se noi siamo la periferia, ma non ci credo e non lo voglio neanche credere, la città continuerà così a gestire, come è stato anche nel recente passato, buona parte delle risorse, buona parte dei servizi e la concentrazione dei servizi in città, e tutti siamo così vincolati a fare e a dare le economie alla città perché possa svolgere i servizi rispetto alle periferie, ma non può funzionare il sistema in questo modo, soprattutto quando si pretenderebbe di calare queste scelte dall'alto, senza avere neanche confrontato l'idea, e credo di potermi trovare sulla stessa lunghezza d'onda rispetto a Monserrato che, per esempio, ha manifestato tramite il suo Sindaco, una volontà di tornare in una grande Amministrazione, come è stato fino a qualche decennio fa, Monserrato era una frazione di Cagliari.

Ma noi non abbiamo vissuto, se non per un periodo anche abbastanza breve, fuori dall'autonomia, e noi l'autonomia ce la siamo garantita nei secoli e forse anche nei millenni rispetto a Cagliari, e ce la siamo garantita a un punto tale da averli quasi circondati, per cui territorialmente ci siamo, se non per qualche cessione bonaria che c'è stata in passato, li avevamo diciamo accerchiati per una buona fetta, ma questi sono fatti storici che ci portano molto lontano nel tempo, e comunque sia per me l'idea di dover rinunciare alla nostra autonomia, credo che sia una idea non perseguibile neanche con giustificazioni che sinceramente dovrei proprio leggere da qualche parte, visto che giustificazioni non ne sono state portate, se non questa voglia solita dei signori della città di pensare di poter governare il mondo come l'hanno governato per secoli insomma.

E allora, dire che la grande città, grande si fa per dire, 148.000 abitanti, grande città quando non è neanche un quartiere e neanche una circoscrizione di Roma per capirci, perché anche la grande città, solo Ostia fa 300.000 abitanti, e Ostia è solo la 12<sup>a</sup> circoscrizione di Roma, cioè non è che le dimensioni siano tali da dire che possiamo pensare a Cagliari come città metropolitana, quando una città metropolitana normalmente assomma milioni di persone e, quindi, pensare Cagliari come città metropolitana mi viene molto difficile, senza tutta la corona di centri, o tutti i centri che gli fanno corona insomma, con altri 150.000 abitanti almeno, a seconda di come tracciamo la curva di delimitazione di quest'area.

E allora, dire queste cose significa dire che molto probabilmente noi, come non abbiamo guadagnato in passato di sicuro in termini né di servizi né di economia, perché tutto andava a concentrarsi sulla città, tutti i servizi si concentravano sulla città, oggi che la città non ha più una economia sua, neanche una economia sua se non quella dei servizi e non sa più di cosa vivere, allora andiamo a mangiarci di nuovo i paesi limitrofi, forse riusciamo ad avere economie ancora per sostanziare una economia che davvero, se togliamo i servizi, non c'è di sicuro attività produttiva neanche a Cagliari, caro amico Melis. Una zona industriale di Cagliari che non produce niente, se i nostri sono capannoni deposito, non è che nella zona industriale di Cagliari ci sia chissà quale attività

produttiva, se andiamo a contare forse Cagliari non occupa in tutti i suoi insediamenti produttivi mille persone, forse qualche migliaia in più, ma rispetto al passato oggi dobbiamo dire che molte attività sono state chiuse, molte attività manifatturiere hanno chiuso, per cui dire che tolti i servizi a Cagliari non rimane molto.

E allora, pensare che la soluzione possa essere quella di una città metropolitana, di un accorpamento, o di uno spegnimento delle autonomie, sì c'è il processo, è chiaro che i comuni di 150 – 200 abitanti sinceramente credo che abbiano difficoltà ma molto superiori alle nostre, quindi, gli accorpamenti previsti anche dalla norma che è arrivata come proposta nell'aula del Consiglio Regionale sia una panacea per le fasce di comuni fino a 1000 – 1500 abitanti, l'aggregazione dei comuni, le comunità che si dovrebbero aggregare dovrebbero essere una cinquantina, quindi, togliendo da una parte così dall'isolamento anche delle realtà che non riescono ad avere neanche i servizi più elementari. Se penso che i sindaci di questi comuni devono fare da una parte il postino e dall'altra devono fare il vigile urbano, e dall'altra devono fare l'ufficiale di anagrafe e tante altre attività che, come rappresentante del Governo, si trovano purtroppo ad adempiere direttamente in prima persona rispetto al fatto che non hanno, appunto, il personale dedicato, ma non hanno neanche le risorse per poter avere il personale dedicato, per cui i servizi, gli accorpamenti dei servizi tra i comuni molto probabilmente potrà essere una soluzione, ma stiamo parlando di fasce di comuni sotto i 1000 abitanti, dove sicuramente i problemi sono di varia natura e di vario tipo, e non li risolviamo di sicuro né con l'armonizzazione contabile, né tantomeno con altre alchimie contabili in un Rendiconto di una Amministrazione.

Mi avvio a concludere, credo che complessivamente la rendicontazione presenta sì le variazioni rispetto agli schemi del 2013, e il Rendiconto del 2013 comunque sia poi è stato, come ha riferito anche nella relazione l'Assessore ha avuto un aggiustamento in quelli che sono stati gli allineamenti che la norma ha previsto per l'armonizzazione. Allora, dire che purtroppo l'evoluzione della gestione economica della amministrazioni comunali non ha di sicuro portato dei grandi benefici, e forse da questo punto di vista, magari la dirigente potrà assentire, ci hanno complicato notevolmente i processi, devo dire che è probabile che nella complicazione dei processi, perché lo vediamo un po' in tutte le amministrazioni, nella complicazione dei processi non lo so quanto effettivamente nella resa del servizio l'efficienza quanto ci guadagni, molto probabilmente c'è più una dispersione di energie rispetto a quelli che sono i benefici che poi si ricavano, rispetto all'alchimia contabile che poi, detto tra noi, se i numeri sono, i numeri alla fine una ragione hanno, quella di avere la certezza del numero stesso, e della quadratura complessiva, che poi non è che ce la siamo inventata oggi, mi sembra che da Archimede Pitagorico in poi quadrare i numeri è diventato più facile, ma a me sembra che oggi sia diventato talmente complicato, che sinceramente forse era meglio mettere l'attenzione su altri percorsi rispetto a quello che si vorrebbe come risanamento economico delle amministrazioni pubbliche, che sinceramente non credo che si possa ottenere soltanto con le alchimie contabili.

Io credo che la buona amministrazione normalmente non dovrebbe portare, o arrecare danni all'Ente, ma dovrebbe portare i benefici che sono da una parte dei servizi, e dall'altra parte possibilmente avere la parità dei conti, il pareggio dei conti perché di amministrazione pubblica si tratta, e di sicuro non di guadagni per l'Amministrazione stessa, perché eventualmente quelle risorse sono da rimettere subito in circolo a disposizione dei cittadini.

E dette queste cose, credo di poter concludere dicendo, sì questo è un conto consuntivo, siamo soddisfatti del lavoro che è stato fatto, e lo siamo stati soprattutto perché credo che l'Assessore, il Sindaco e la Giunta abbiano potuto presentare questo consuntivo perché ci si è dedicata tanta di quella hanno intenzione, e credo che sui problemi dei bilanci, che siano bilanci di previsione o bilancio consuntivo se ne va molta energia di una amministrazione, perché davvero i conti non tornano mai rispetto alle aspettative, ma soprattutto alle risposte che si devono dare ai cittadini, e che non è di poco conto, soprattutto quando ti divengono meno le risorse a disposizione.

Grazie.

*Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Melis Andrea. I presenti sono 17.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie a lei, Consigliere Contu.  
Consigliere Sanvido, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Colleghi Consiglieri, signor Sindaco, signori della Giunta e pubblico, chi mi ha preceduto in ordine a questo argomento ha fornito un chiaro esempio di quanto quello che è un elemento sul quale qualcuno ha detto sembra sia possibile ritagliare la pagella sul raggiungimento o meno di quanto si era prefissi di fare con il bilancio di previsione, invece poi consente di andare su tutt'altra serie di argomenti. Io sarei tentato, e sbaglierei penso profondamente, di limitarmi a una valutazione di natura ragionieristica e contabile, penso che debba essere in occasione di consuntivo, così come ha fatto sia il collega Melis che il collega Contu, anche l'occasione per cogliere alcuni aspetti che non penso fossero provocatori, neanche di critica, più che altro dei suggerimenti in relazione a quanto non succede soltanto qui, ma succede intorno a noi.

Noi di fatto, per quanto molte volte siamo tentati ad avere una visione campanilistica e circoscritta alla nostra enclave, facciamo parte di un meccanismo che politicamente ed economicamente è molto più vasto, e dal quale probabilmente abbiamo più contaminazioni in senso negativo di quelle che riusciamo a produrre noi nei confronti di chi ci sta a fianco o vicino.

Fatta questa premessa, quindi, penso che diventi naturale dover fare una valutazione politica di quello che questo bilancio consuntivo rappresenta, e chi mi ha preceduto, ritengo con una serie di elementi a dimostrazione, ma anche l'Assessore nella sua relazione, mi sembra di aver letto anche qualcosa nella relazione dei Revisori dei Conti, ha messo in risalto quanto questo consuntivo in relazione agli ultimi tre probabilmente che abbiamo dovuto affrontare, è stato particolarmente difficoltoso non nel fare la quadratura dei numeri dal punto di vista matematico, quanto rispetto a scelte che noi ci siamo ritrovati fra capo e collo, decise da altre parti, tagli lineari, decisioni governative che hanno messo in difficoltà non solo noi, ma tutte quelle che sono state le piccole e grandi amministrazioni comunali. La realtà diffusa nel nostro territorio italiano, che si è trovata per forza di cose, a doversi cimentare su uno slalom di modifiche di anno in anno portate, che miravano a razionalizzare la spesa, a ridurre soprattutto l'opportunità di spesa da parte dei comuni, le potenzialità da parte delle amministrazioni comunali di soddisfare quelle che sono le esigenze molte volte primarie delle proprie comunità. Ultima questa del bilancio armonizzato, che è stata l'ultima invenzione di stampo ragionieristico, che ci ha costretti a dover fare probabilmente di necessità virtù.

Ora, riprendo un po' quella che sembrava una critica da parte del mio collega compagno Melis, che in un certo qual modo suggeriva una azione più coraggiosa rispetto a quello che sembrerebbe trasparire dal comportamento di questa maggioranza. Va detto, anzi io sono personalmente convinto, così come ho già detto col programma delle opere pubbliche, che noi si è fatto tutto quanto era possibile sostenere in maniera credibile, sapendo che non era più tempo, e non c'era più la possibilità di produrre azioni illusorie, dove da altre parti continuano a fare, ma a questo livello rispetto alla nostra popolazione, e con i limiti che ci vengono imposti da patti di stabilità e altri chiavi e chiavistelli che il Governo ci sta mettendo, penso che di più in maniera pratica non si poteva fare, anche perché diciamo l'opportunità di programmare in maniera differente non è che te la puoi inventare di anno in anno, perché di anno in anno o ogni sei mesi cambiano e vengono immesse nuove regole.

Quindi, ritengo che su una dimensione come la nostra il risultato raggiunto sia equilibrato, anzi forse anche vada anche oltre la sufficienza rispetto alle potenzialità che erano a nostra disposizione. Certo è però un'altra cosa, che in relazione, quindi, mi ricollego a chi prima di me ha citato altri aspetti e altri scenari dal quale non possiamo certamente rimanere immuni, dalla città metropolitana, a quello che può essere l'influsso di Cagliari che probabilmente potrebbe giocare all'interno di questo scenario un ruolo lo chiamo eliocentrico, dove l'essere periferia non è una condizione soltanto di tipo

geografico, diventa una condizione di tipo politico, o peggio ancora di tipo economico. Dove l'agire in termini di campanile non paga, cioè Selargius è vero che ha tradizioni, collega Contu, di autonomia rispetto ad altri paesi, consolidate, e probabilmente anche di capacità politiche a incidere sul territorio maggiore di altre realtà, probabilmente anche per la qualità delle persone che compongono questa assise, o che comunque rappresentano poi in esterno azioni politiche, ma nondimeno questa cosa qui la dobbiamo utilizzare non certo per difenderci da soli, ma per cercare di fare aggregazione, per fare massa critica rispetto a quello che temiamo di più. Io penso che se periferie qualcuno vuol lasciarci, le periferie debbono trovare ragione proprio rispetto a questo rischio di mettersi insieme, questo per potersi difendere, se dovesse essere necessario.

Ma vorrei introdurre l'ultimo aspetto, e vado anche a chiudere, perché non penso che vista l'ora, e visto il fatto che stiamo andando ad approvare un provvedimento, e comunque a votare un provvedimento che ha una serie di limiti, e ha comunque il fatto che è una cosa già realizzata, quindi, al massimo uno prende atto, però è sempre un ragionamento in prospettiva. Io ritengo, cogliendo quelli che sono suggerimenti e stimoli introdotti dal dibattito che c'è stato fino adesso, che soprattutto in occasione di questo prossimo bilancio preventivo, memori delle difficoltà che abbiamo avuto sulla gestione a consuntivo, o comunque in questi ultimi periodi, quello sforzo di inventiva che qualcuno richiama, e una azione più coraggiosa rispetto ad alcune metodiche che noi abbiamo ereditato, e che molte volte non osiamo cambiare o per abitudine, oppure perché abbiamo paura di innescare processi che non sappiamo dove possono portarci, anche quando siamo consapevoli che le regole in auge non sono paganti, o non sono sufficienti a pagare in prospettiva. Allora, lì penso che bisogna avere il coraggio davvero di prendere iniziative diverse, o poter sperimentare soluzioni che vanno ovviamente spiegate ai nostri concittadini, ma che debbano avere nella prospettiva la possibilità di migliorare le condizioni, oggi purtroppo molto condizionate da quelle che sono le ristrettezze economiche sul quale siamo costretti ad agire.

E allora, capite bene che se questo tipo di situazione dovesse essere messa in campo ci porta a una stagione di nuova consapevolezza rispetto a quelle che sono non soltanto l'accertamento di quelle che sono le nostre capacità reali a incidere su certe cose, ma soprattutto le nostre capacità, e la nostra consapevolezza in relazione a tutti gli altri che possono con noi condividere un percorso del genere. Lo dico perché politicamente lo ritengo importante rispetto soprattutto a quello che non è lo scenario di Selargius con Cagliari e la città metropolitana, o Selargius e Cagliari rispetto alla Regione, rispetto alla mia Regione e il rapporto con lo Stato al quale io appartengo, e dal quale sono costretto a subire tutta una serie di condizionamenti che non ci consentono più, iniziando dalla Regione, ma finendo sui comuni, di poter avere quella certezza di amministrazione equa, solidale, giustificata e possibile rispetto a un progetto economico che questa Regione ha visto in passato legato all'industria, purtroppo fallita, e dovrebbe avere e guadagnarsi in prospettiva rispetto a un altro modello, che dovrebbe essere imperniato dal ritorno a *su connotu*, agricoltura, allevamento e a un momento propulsivo legato al turismo, sul quale si parla tanto, legandolo ad altre opportunità, di volta in volta rappresentate da zone franche, modifiche sull'aspetto fiscale, del quale si parla però non vengono mai riconosciute alla nostra Regione.

Allora, io su questo aspetto penso che dobbiamo fare lo sforzo, iniziando ognuno da quello che è la propria condizione ad operare, quindi, per noi iniziando dal livello comunale, a trovare più le ragioni per salvaguardare gli interessi generali che abbiamo da difendere, le ragioni per stare insieme e per svolgere e individuare soluzioni opportune e condivise, che invece continuare a dividerci, magari conservando così un modello che non ha più gambe sufficienti per andare avanti.

Quindi, chiudo perché ritengo, e lo ripeto, che lo sforzo finora fatto con i potenti mezzi a nostra disposizione, che poi non sono tanto mirabolanti, è stato sicuramente positivo, anche in relazione alle difficoltà che hanno incontrato altri comuni, più grandi e più dotati di noi, o altri più piccoli e con meno problemi dei nostri, a dover far quadrare le cose che noi siamo riusciti comunque a portare a casa in maniera positiva, e senza dover strangolare i nostri concittadini come è successo, o come succederà da altre parti.

Grazie, io ho finito.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Sanvido.  
Consigliere Lilliu, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Presidente, anche per l'entusiasmo con cui mi cede la parola, e sarò breve per ripagarla di questo afflato.

Cerco di atterrare rispetto alle considerazioni auliche, che in parte condivido, di chi mi ha preceduto, dei meta discorsi di chi mi ha preceduto, e dico che condivido anche quelli in parte, e proprio vado al dunque. L'anno scorso ci trovavamo ad approvare, o comunque a discutere sulle medesime incombenze, e io mi ricordo che c'era un generale positivo apprezzamento della novità che ci apprestavamo ad affrontare, ovvero del bilancio armonizzato. C'era sicuramente una fiducia maggiore, mi farebbe piacere anche essere smentito sul punto, però registro che c'era una buona aspettativa sul bilancio armonizzato, un'aria di positività e queste sono cose che vanno un po' più flottanti e che, mi ricordi io, anche una premialità rispetto alla nostra adesione al bilancio armonizzato. Quindi, ora non è che non capisco, faccio fatica un po' a comprendere questo bilancio armonizzato che da volano e veicolo di sicuramente efficienza amministrativa, ora sale sul banco degli imputati come un qualche cosa che ha rallentato, fino a quasi impedire processi che invece sarebbero stati più virtuosi. Quindi, su questo mi riservo, magari Gianfranco potrà sicuramente, con la sua memoria storica e anche con la sua competenza, essere un po' chiarificatore sul punto.

Un'altra cosa che non capisco, e non le capisco, cioè certe volte non le capisco dalle altre cose che stavamo affrontando, il piano delle opere pubbliche, certe volte ho paura che facciamo degli straordinari passi all'indietro, e non va bene come comunità questo, perché qui oggi andremo ad approvare il bilancio, sicuramente non so cosa farà l'opposizione, sicuramente non sarà troppo oppositiva e, quindi, si prenderà quota parte la responsabilità di votare questa cosa, e dico però certe volte parliamo di provvedimenti che sicuramente non sono andati bene a molti.

Le pensioni, il provvedimento poi censurato dalla Consulta è stato votato da tutto l'arco parlamentare senza che nessun parlamentare abbia votato in modo difforme da quello che è stato il pronunciamento del Governo, quindi, ora io perché lo dico? Perché oggi è il bilancio armonizzato, ed è colpa del bilancio armonizzato, no è colpa di altre cose del Governo centrale; certe volte, se vogliamo fare passi in avanti come comunità, dobbiamo anche dirci che può essere certe volte anche colpa nostra, anche colpa del livello locale, cioè certe volte possiamo anche dirci quest'anno tutti come Consiglio non siamo stati in grado di essere incisivi, di azzardare, di avere in visione, di essere visionari, e a parte lo Stato, l'arbitro e altre cose è anche un po' colpa nostra, e credo che questo mi consenta di andare ad affrontare il punto conclusivo, che è un punto che mi stimola molto, e ha stimolato anche il dibattito che si è avvitato, nel senso anche qui, nessuno vuole diventare periferia di Cagliari qui dentro, non credo che nessuno voglia diventare periferia di Cagliari, certo quando penso che il nostro bilancio è 24/25 milioni di euro e il bilancio del Comune di Cagliari è di 470 milioni di euro, dico va bene, come dice Mariano mi girano...

E dico cavolo, Gianfranco molto spesso sarà invidioso di Massimo Zedda, e non solo perché Massimo Zedda ha due anni meno di Gianfranco, ma perché siamo un ventesimo, cioè io rifletto con le mie poche competenze, e dico noi siamo, come diceva prima chi mi ha preceduto, siamo più di un quinto degli abitanti di Cagliari, siamo più del 20% degli abitanti di Cagliari, e abbiamo un bilancio che è meno di un ventesimo del Comune di Cagliari. Quindi, io dico, secondo me il tema è non fare passi all'indietro, rispetto a un giusto arroccamento e una giusta difesa delle identità, laddove queste identità siano così caratterizzanti e così vincolanti, ma anche porsì nel processo che c'è, che non va secondo me e non deve andare verso una fusione dei comuni così generalizzata e scriteriata, ma verso la città metropolitana.

Ora, ci sono persone che operano nell'Anci, che hanno più capacità e sanno bene che c'è tutta una programmazione sovranazionale, parlo dei fondi POM, che vanno a premiare le città metropolitane. Cagliari, checché noi ne vogliamo, è stata inserita all'interno delle dieci città metropolitane, quindi, è un processo che noi non possiamo contrastare, e faremo bene a porci all'interno di questo progetto, perché stiamo parlando di bilanci, stiamo parlando di necessità di apprendere risorse e, quindi, io ritengo che anche un chiaro pronunciamento di questo Consiglio Comunale a una conseguente azione politica che vada a porsi nel processo di una città metropolitana, dove Cagliari non sia periferia, ma sia un soggetto che cogestisce queste cose che invece potrebbero piombarci addosso.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Lilliu.

Mi sembra di capire che non ci sono altri interventi.

Prego, signor Sindaco.

**IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO**

Grazie, Presidente.

Colleghe e colleghi del Consiglio, certo quando si va a discutere del conto consuntivo la parola stessa, andiamo a tirare le somme di quello che abbiamo fatto nell'anno precedente, ed è giusto ed è corretto che si esprima anche un giudizio su quello che è stato l'anno precedente, perché significa se abbiamo operato bene, se abbiamo operato male, se abbiamo sbagliato le previsioni, se siamo andati in deficit, se non abbiamo rispettato il patto, se abbiamo conservato quello che abbiamo previsto nel bilancio di previsione. Sono tutti aspetti che ovviamente dobbiamo andare a valorizzare e ad analizzare, lo dicevano bene alcuni colleghi, il collega Sanvido, il collega Contu e anche il collega Melis, in termini anche di critica, se posso dire mi è sembrata anche positiva, anche se poco - poco catastrofica, però era anche una critica comunque positiva.

Rischio di prendere due minuti in più rispetto a quello che hanno preso i colleghi, perché comunque cercherò, a nome della Giunta e della maggioranza, di dare una risposta a quelle che sono state le osservazioni, non voglio chiamarle proprio critiche, le osservazioni che tutti i colleghi hanno fatto.

Fermo restando che ringrazio l'Assessore per il lavoro fatto nel corso del 2013, del 2014, e nel 2015 per predisporre comunque il bilancio consuntivo, in modo particolare ringrazio davvero gli uffici, perché non è stato facile. L'ha detto l'Assessore nella sua relazione, primo anno di consuntivo con bilancio armonizzato, e ovviamente come tutte le novità non è che ci possiamo inventare le cose oggetto di approfondimento, di studio, di corsi, di contro corsi, di formazione, che hanno "sottratto" anche tempo a quello che era il lavoro ordinario, però per arrivare al bilancio armonizzato questo dobbiamo fare, e questo dovranno fare gli altri comuni che quest'anno per la prima volta entrano in bilancio armonizzato.

Alcuni aspetti di carattere politico, mi verrebbe da dire, cioè quando noi andiamo ad analizzare il bilancio consuntivo, collega Melis, credo che, okay non ho sentito critiche negli scostamenti, quindi, immagino che sia andato tutto bene dal punto di vista economico, perché critiche di questo genere non ne ho sentito e, quindi, immagino che siano stati tutti bravi anche tutti i direttori d'area, perché se vi sono grandi scostamenti allora dobbiamo entrare nel merito, ma non ho sentito critiche in tal senso, quindi, immagino che l'aspetto di carattere contabile possa essere, come dire, positivamente giudicato. Ma se io giudico positivamente le entrate o l'attività che ogni area ha svolto perché non ci sono scostamenti, sta a indicare che io nel bilancio di previsione c'ero e ci sono anche nel consuntivo, perché diversamente significa che io ho sballato, passatemi questo termine proprio antipatico, ho sballato il bilancio di previsione. Poi, è possibile che il bilancio di previsione fosse fortemente carente, faccio solo un esempio.

La Relazione del Revisori, che ringrazio per la loro presenza e anche, mi sia consentito, per l'assistenza puntuale che ci hanno dato nel corso di tutto l'anno e anche di questo periodo, sono stati molto vicini a noi, anche quando abbiamo avuto dei dubbi e abbiamo chiesto dei pareri, anche se non dovuti ci sono stati dati, e vi posso assicurare che quando all'interno dell'Amministrazione riusciamo a creare anche questo clima diventa un fatto estremamente positivo.

Provo semplicemente a dire, perché diversamente sembra quasi che i lamenti, non voglio usare le lamentazioni di biblica memoria, allora proviamo per un attimo solo a dire al Titolo I, per la maggior parte di noi che per tanti anni siedono in Consiglio Comunale, le entrate tributarie, nel 2011 € 7.800.000, nel 2012 € 8.500.000, nel 2013 € 8.525.000, nel 2014 € 10.800.000. I trasferimenti, Titolo II, entrate da contributi o trasferimenti correnti, non sto a raccontarvi tutti gli anni perché diversamente il rischio è di annoiarvi, 2011 € 13.168.000, 2014 € 9.360.000, cioè il Comune di Selargius € 4.000.000 in meno, per poter garantire quei servizi che nelle manovre finanziarie nazionali significano I.U.C., TARI, TASI e quant'altri ne dobbiamo mettere, sta a indicare che il Comune di Selargius ha dovuto chiedere entrate proprie ai propri cittadini per garantire i servizi, perché lo Stato non me li ha dati più, cioè questi sono € 4.000.000 e rotti in meno nel giro di tre anni, non in un secolo, nel giro di tre anni. Questi € 4.000.000 in qualche modo saranno stati, da qualche parte noi abbiamo dovuto penalizzare o il cittadino o la struttura, dove hai penalizzato? Negli investimenti, perché se prima potevi fare sogni e voli pindarici, oggi o ce li hai i soldi o non ce li hai, questo è il bilancio armonizzato. Non è che puoi continuare a fare le cose così, se ce li hai bene, se non ce li hai *teni passienza*, la tasca è vuota.

Allora, proviamo per un attimo, Titolo IV, perché sembra diversamente che tutta l'attività del bilancio diventi solo ed esclusivamente di carattere numerico, e non ha una corrispondenza nella realtà. Il Titolo IV, che prevede entrate dei trasferimenti in conto capitale, nel 2011 ha avuto € 10.200.000, nel 2014 € 5.500.000. Allora, colleghi del Consiglio, è un invito, cioè quello che sta vivendo questa Nazione è una difficoltà che ricade sui comuni, che ricade nell'attività di tutti i giorni, che ricade nei servizi che tu devi dare ai cittadini e che devi cercare di salvaguardare comunque, a meno che, salvo la I.U.C. che è un obbligo e abbiamo mantenuto le aliquote le più basse, perché la TASI non c'era prima, l'anno scorso la TASI, che per noi significa € 980.000. La TARI prima la facevi poco - poco per non gravare sul cittadino, e a carico della fiscalità generale, per cui avevi una TARSU che copriva l'80%, il 90% del servizio, e l'altro papà comune metteva la quota, oggi non lo puoi più fare. Non lo puoi più fare, devi coprire tutto il servizio.

Quello che ha comportato l'anno scorso per noi selargini non è una cosa di poco conto, perché sono tasse che i cittadini hanno pagato a fronte di un servizio, è vero, però non ha avuto le stesse conseguenze che ha avuto nei comuni vicini, perché tutti insieme in Consiglio Comunale, anche grazie al contributo di alcuni colleghi, abbiamo fatto delle simulazioni che hanno cercato di attutire, di alleviare, passatemi questo termine, quello che poteva essere un impatto disastroso, e che si è verificato in tanti altri comuni; ma questo non vuol dire che i cittadini di Selargius non hanno pagato, forse l'abbiamo più distribuito, ma non vuol dire che non hanno pagato. Hanno pagato le entrate tributarie e l'abbiamo visto.

Lo Stato, per far fronte ai debiti, ha detto: Comune, tutti i comuni vi dovete fare carico di una parte di queste risorse, e lo dovete fare chiedendo ulteriori sacrifici ai cittadini, vi diminuisco i trasferimenti, e voi dovete aumentare le entrate. Questo è quello che ci ha detto, non è che ci ha detto da ora in poi giochiamo così con i soldi. No, no, ci ha detto questo. Quindi, questi sono i dati che ci sono ovviamente, e che sono evidenti; però, quello di cui abbiamo risentito maggiormente, e fa riferimento ad alcune accuse che sono state fatte alla maggioranza la volta scorsa, corrette, forse anch'io posso avere esagerato, l'impatto dove è stato, è stato negli investimenti, che la piazza in se stessa non è che vai a farla giusto perché devi fare la piazza, non è che vai a fare la scuola perché fra un po', fra dieci anni ci saranno gli abitanti e comincio a fare la scuola; non si può più fare. Non si può più fare questo.

Quindi, gli investimenti ne hanno risentito in modo particolare, perché a tutte le amministrazioni farebbe piacere dire se potessi fare, non solo in centro storico, i marciapiedi non in



marmo, in granito, li faccio anche nelle zone B, e possibilmente pretendo che anche quelli della zona C lo facciano. Non ce li abbiamo, ecco, vedi in campagna che cosa succede, il Fondo Unico, adesso che stiamo parlando di campagna, perché anche questo, io è un concetto che ho ripetuto anche in altre sedi e che ho messo per iscritto, il Fondo Unico ha una ripartizione dove il 40% è uguale per tutti, poi l'altro 60%, c'è la quota di quello che rimane dopo il trasferimento alle province, che tu distribuisce in funzione del numero degli abitanti. Per cui, il mio Fondo Unico dà ad ogni abitante circa € 300, € 297, adesso non vorrei andare lì ad essere preciso, perché rischio di sbagliare nell'essere troppo preciso, e magari trovi il Comune di Armungia che ha € 800 ad abitante e fanno il granito in campagna, mentre io non sono in grado di sistemare i miei marciapiedi col Fondo Unico, perché l'ex Legge n. 25, per chi è in Consiglio Comunale da tanto tempo, andava a finanziare queste cose, è compreso all'interno del Fondo Unico.

Che cosa finanzia se io non ho tagliato un servizio dell'area n. 1 dei servizi sociali? Se non ho tagliato un servizio, quindi, sono andato a garantire in questo momento difficile per le famiglie, per i disoccupati, per tutti, ho cercato di non tagliare un euro da quei servizi. Certo che adesso comincio a pormi il problema che presumibilmente l'Amministrazione Comunale con l'andare avanti dell'età dei nostri anziani non può farsi carico di pagare le rette in struttura tutte, o corrispondere le quote, bisognerà fare ragionamenti, perché ovviamente l'età sta aumentando, e in casa di riposo, in strutture, etc., ci sono sempre più anziani, e la coperta è sempre la stessa. La coperta, Dario, è sempre la stessa.

Allora, se è vero che alcuni aspetti sono da sottolineare, però aspetti di carattere politico che citava Tonino, che erano all'interno del bilancio di previsione che citava il Consigliere Melis, ne abbiamo un po' come risultati, il piano particolareggiato del centro storico l'abbiamo approvato, stiamo aspettando che la Regione ci risponda, e speriamo. La Regione ha pubblicato il PAI in Gazzetta, abbiamo mandato la comunicazione in Provincia perché ci rimandino la VAS approvata, se è decretata, se è da decretare. Verremo chiamati al più presto, dopo questi due aspetti, ad approvare il nostro PUC in via definitiva, okay, colleghi del Consiglio, un percorso lunghissimo che ha visto diversi Assessori impegnati nel piano urbanistico e nel piano particolareggiato del centro storico, che ha visto questo Consiglio Comunale impegnato, che ha visto le assemblee con i nostri concittadini, ma viva Dio fra poco arriveremo in aula ad approvare il nostro PUC, e sarà un orgoglio per noi poter dire: cari concittadini, dopo 43 anni abbiamo di nuovo il PUC.

Dopo 43 anni, certo non andiamo con le bandiere in piazza, perché è durato troppo, perché abbiamo impiegato un sacco di tempo, perché l'abbiamo fatto pian piano con le difficoltà che ci sono, ma quanti sono i PUC approvati, saranno dieci in tutta la Sardegna, o dodici come stanno dicendo alcuni colleghi. I comuni sono 377, i comuni al di sopra di 5.000 abitanti sono 56, dopo i 15.000 sono 28, noi siamo tra il settimo e l'ottavo Comune della Sardegna e stiamo andando ad approvare il nostro PUC, che ha nella sua fisionomia una articolazione tale che ci ha obbligato a ragionare ulteriormente perché abbiamo Su Planu, perché abbiamo Is Corrias, perché avevamo un rischio idrogeologico che esiste e che c'è, che ha creato tanti... hanno dovuto approfondire.

Allora, quello che noi andiamo a verificare nei consuntivi è vero, hai ragione Tonino, non è solo un aspetto di carattere contabile e finanziario, e anche se quei programmi che io mi sono dato nel bilancio di previsione li ho rispettati, e se non ci sono scostamenti vuol dire che li ho rispettati, con difficoltà forse. Il 30 di settembre, quando noi siamo stati chiamati ad approvare gli equilibri di bilancio, per tornare alle questioni della polizia municipale, avevamo quattro milioni e mezzo in meno, e ci siamo dati da fare con condono, con tutto quanto, ma l'aspetto più importante che forse sarà scritto male, ed è una riflessione che dobbiamo fare, se è vero che quelle postazioni remote hanno consentito all'Amministrazione Comunale di incassare tutti quei soldi per il 2011, 2012 e 2013, che vi sono tanti nostri concittadini, e non solo, da educare al rispetto della legalità, perché sono passati col rosso, perché non hanno rispettato il Codice della Strada. È una cosa che preoccupa, perché il rischio è pensare che io ho le postazioni remote, è vero per fare cassa, ma è altrettanto vero che il principio è educativo, di rispetto della legge.

Attività commerciali, io non lo so, guardate mi dispiace che davvero ci siano pochi nostri concittadini in aula, e non è neppure mai intenzione andare a incensare questa Amministrazione, ma

viva Dio, abbiamo parchi da tutte le parti, che diventa un problema gestire, perché presumibilmente vent'anni fa la gestione o la manutenzione dei parchi non esisteva, perché non esistevano i parchi. Oggi hanno un costo che va oltre il milione di euro, che va tolto sempre da quelle risorse, però se voi andate adesso a San Lussorio, immagino che i colleghi che abitano lì vicino vedano quanta gente c'è, voglio dire ma non è motivo di vanto? È in alcuni abbiamo difficoltà, perché vorremmo dare di più, ma avere i parchi dentro il paese, dentro la cittadina, ma non è motivo di vanto?

Avere modificato una viabilità, al di là delle polemiche, via 1° Maggio, via Trieste, e finirà in applicazione, come dice l'Assessore, del piano del traffico approvato nel 2006, perché a ognuno il suo, ma che stiamo attuando, e che finite le scuole troverà una applicazione che già ha reso, quella di via della Resistenza, e via 1° Maggio abbastanza scorrevole, e voglio dire gli ha dato già un aspetto diverso dal punto di vista della viabilità, e meno pericoloso, perché diversamente la ragione per cui è stato studiato erano gli incidenti nell'incrocio tra via 1° Maggio e via Istria, con una scuola.

Allora, non saranno i voli pindarici, ma sarà il lavoro che tutti i giorni saremo in grado di fare che ci potrà dare delle risposte e dare servizi ai cittadini. Le attività commerciali non sono morte, l'ho detto un'altra volta, noi abbiamo avuto saldo positivo sempre. Diverso è il reddito, perché diminuisce l'addizionale Irpef? Diverso è il reddito, se tu avevi attività commerciali che facevano fatturati di 100, oggi fanno fatturati di 60 tutti. Il numero dei disoccupati è aumentato, ma colleghi del Consiglio mica lo dico io che la disoccupazione giovanile è intorno al 43% oggi dappertutto, e i nostri disoccupati dal 2007 ad oggi, quindi in otto anni, sono aumentati di 300 unità e siamo dispiaciuti, e molto, ma non è quello che presumibilmente c'eravamo aspettati perché, contrariamente a quello che può sembrare, ha creato posti di lavoro. Sono stati creati posti di lavoro, ma non siamo stati in grado, perché non abbiamo la possibilità, di andare ad impattare su una disoccupazione crescente. Sono di oggi i dati della CGA di Mestre, che fortunatamente ci sono stati, quanti sono...

Ecco, posti a tempo indeterminato, in tutta Italia però, Tonino, colleghi del Consiglio, in tutta Italia. Allora, perché non andiamo ad esaminare questi dati, e dire che in un momento difficile come quello che stiamo vivendo bisogna fare i padri di famiglia, cercare di non andare oltre. Io potrei stare qui a dire, capacità di indebitamento, tutto quello che vogliamo, il debito che avevamo nel 2011 cinque milioni e rotti, il debito di oggi € 800.000, ma non è che per questo io sono contento, perché la mia capacità di indebitamento significa anche che ho intenzione di fare quello che oggi diceva il Consigliere Melis, ma non ho le entrate per farlo oggi, a meno che non vada ad incidere ulteriormente sulle entrate tributarie, che devo far caricare sui cittadini, e noi in tutti questi anni abbiamo detto che la nostra politica è quella di cercare di non aumentare le tasse.

L'ho detto la volta scorsa, se la prossima settimana questo Consiglio Comunale è chiamato ad approvare la manovra finanziaria, in modo particolare per quanto riguarda le entrate tributarie, e dice che la TARI diminuisce dal 3% al 6%, che non è un risultato voglio dire da fare i salti mortali, ma è un risultato positivo, vuol dire che abbiamo cercato di risparmiare comunque, non abbiamo aumentato. Forse, non lo so perché stiamo facendo i calcoli, ci sarà un minimo aumento per le tasse delle concessioni cimiteriali, che credo vada intorno al 5%, ma siamo tra le più basse del circondario però.

Le attività commerciali oggi hanno sempre avuto una crescita, ma non sono cresciute in termini di reddito. In zona industriale abbiamo continuato a mantenere gli stessi occupati, mentre invece il rischio era che diventando capannoni dovessimo perdere la nostra capacità occupazionale, e non è avvenuto. No, non è avvenuto, ma sai perché non è avvenuto? Perché invece di aver dato attività di carattere artigianale e industriale abbiamo riconvertito in servizi, Dino, solo questo, perché se avessimo mantenuto l'attività artigianale e industriale sicuramente sarebbe avvenuto questo. Allora, ci sarà un momento in cui questo benedetto articolo 19 delle norme di attuazione della zona industriale verrà di nuovo modificato, perché vuol dire che la crescita è arrivata? Speriamo; cioè, non voglio neppure andare oltre, perché sembra quasi che vogliamo...

Siamo preoccupati tutti, la città metropolitana l'ha detto il collega Contu, io non so cosa abbiano scritto, mi ha chiamato un giornalista ieri, mi ha detto cosa, il Consigliere non mi ricordo manco il nome, ha proposto un Comune unico; e io gli ho detto: ma perché non proviamo per un attimo a ragionare sul disegno di legge che la Giunta ha fatto, perché consentiamo alle comunità locali

di potersi esprimere. Io, francamente, di essere periferia di Cagliari dove la mia TARI è quella di cui stavamo parlando prima, la TARI di Cagliari è tutt'altra cosa, colleghi del Consiglio. L'impatto con i cittadini è ben diverso. La mia raccolta differenziata nel mio Comune, nel nostro Comune è del 67 e rotti, nel Comune di Cagliari è il 38%.

No, costa molto di più; costa molto di più; cioè, ci sono riflessioni che devono essere fatte. Il bilancio di Cagliari non tiene conto delle entrate tributarie, anche se sono molto più alte delle nostre, perché sono più alte. È più facile fare l'articolo sull'Unione che dal 2 per mille sei sceso all'1,5, e ti fanno un articolo a tutta pagina, però non scrivono che il Comune di Selargius ha lasciato l'un per mille e non ha aumentato al due per mille, o all'1,5, perché quelli sono soldi che pagano i cittadini. Allora, i bilanci si fanno tenendo conto anche di queste cose.

Oggi la piazza non la posso fare, mi preoccupo delle scuole, delle strade, della viabilità, del patrimonio che ho per non farlo decadere ulteriormente, mi devo preoccupare di questo colleghi del Consiglio, e credo che sia una riflessione che possiamo fare tutti insieme a voce alta. Le priorità le decidiamo tutti insieme, non c'è nessun problema, però queste sono le ragioni che mettono insieme questa maggioranza e questo Consiglio; queste sono le ragioni.

Allora, anche sulle città metropolitane perché sono andati a protestare gli altri comuni, Torino, Bologna, perché è vero che siamo rientrati all'interno dei POM, piani operativi metropolitani, perché diversamente sembra... dei POM, ma io se devo esserci voglio decidere, non può essere Cagliari a decidere per me, e ho già detto un'altra volta in una trasmissione pubblica che se vogliono crescere come città metropolitana, dobbiamo crescere insieme, perché non giustifico un bilancio di 440 milioni a fronte dei miei 30 milioni di euro, perché così cresce solo una parte di questa società, non crescono tutti, significa che fanno favoritismi, significa che hanno un occhio di riguardo per altre realtà e non per tutte. Per che cosa? Andate voi a vedere le vie, non spetta a me criticarle queste cose, perché lungi da me, ognuno guardi a casa sua, ma è vero come dice il detto fare e disfare è sempre lavorare, ma non ho capito se io un lavoro fatto 15 anni fa al Poetto, o in via Roma, prendo e disfo tutto, e lo rifaccio di nuovo da capo perché tanto ho un sacco di soldi da spendere, perché me li danno gratis. Certo che sono geloso, scusate se lo dico.

E certo che sono geloso, collega Lilliu sono geloso perché non consentono alle comunità di crescere insieme, perché consentono a comunità di avere marce diverse, perché consentono alle comunità di dire che sono dei privilegiati rispetto agli altri, che per garantire i servizi non fanno investimenti. Questo colleghi del Consiglio, ed è una cosa che distrugge, che ogni amministratore serio, che sia Sindaco o che sia Consigliere Comunale, deve sentire, perché significa che se io mi sono messo in gioco non sono stato in grado di dare le risposte.

Purtroppo noi abbiamo vissuto da che io sono Sindaco il periodo della crisi del 2007 a oggi, va bene, però abbiamo fatto anche tante cose che gli altri a me... le scuole le abbiamo chiuse prima di cadere, mentre in qualche altro Comune sono cadute creando anche problemi agli studenti. Noi le abbiamo chiuse prima che cadessero. Questo è giusto per dire le cose, e oggi in quasi tutte le scuole non abbiamo problemi, per carità c'è da fare.

Allora, e chiudo e vi chiedo scusa anche per la pazienza che avete avuto nei miei confronti, quello che ho voluto dire è che l'Amministrazione è dentro i problemi, è dentro i problemi che vivono i cittadini, è dentro il bilancio armonizzato, è dentro le attività che vengono portate avanti da tutte le aree con le difficoltà che ci sono, con le difficoltà serie che ci sono. Oggi sono venuto, ero assieme ai due direttori d'area dall'avvocato per affrontare il problema del gas, e dire che, l'ho accennato la volta scorsa quando nel 2006 l'Amministrazione Comunale ha deciso di non aderire al bacino n. 33 non era una critica, era per dire che quella del 2006 ha portato alla conseguenza di oggi, perché sono cambiate alcune situazioni, alcuni scenari, per cui il nostro concessionario sta rimettendo in discussione quello che nel 2006 era stato approvato, e che nel corso di questi anni è andato avanti; ma noi non vogliamo dargliela vinta, neppure questa non vogliamo darla vinta, perché anche quello è un servizio che dobbiamo dare ai cittadini. È un servizio che non questa Amministrazione, ma le Amministrazioni precedenti hanno promesso, e continueremo a rispettare.

Certo che non si può dire al Consiglio Comunale e anche alla minoranza “Okay vogliamoci tutti bene e ragioniamo”, anche le critiche del Consigliere Melis e di alcuni di voi sono critiche che devono stimolare. Io non le ho prese per un... le dirette di cui parlava Tonino, giusto per ricordare colleghi del Consiglio che abbiamo aderito a Comunas e, quindi, le dirette verranno trasmesse direttamente col progetto che la Regione sta finanziando, ma che nel bilancio di previsione, qualora la Regione dovesse tardare, abbiamo messo le risorse, nel bilancio di previsione quando saremo chiamati ad affrontare questo argomento, perché è un impegno preso, se negli anni precedenti non ci siamo riusciti per problemi di patto di stabilità, sarà una priorità nel 2015.

Grazie per la vostra attenzione e chiedo scusa se mi sono dilungato.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, signor Sindaco.

Prego, Consigliere Deiana.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signora Presidentessa.

Signor Sindaco, io sono stato a sentire con molta tranquillità e non è un fatto che capita molto spesso, credo che la politica del padre di famiglia mai come in questo anno, o in questi ultimi anni sia determinante. Il tempo delle politiche dei voli pindarici e delle finanze creative alla Tremonti è finito per sempre, i finanziamenti a pioggia vuoto a perdere, vuoto a rendere non ci sono più, quindi, siccome sono cittadino italiano, seuese chiaramente, sardo, europeo comunque, selargino anche certamente, abitiamo qui da un sacco di tempo e abbiamo dato prova di attaccamento in più di una occasione, credo che il buon amministrare sia frutto di attenzioni particolari.

Oggi più che mai la politica del non sperperare quel poco che hai è determinante; oggi più che mai l'indirizzo verso le buone politiche tipo la TARI, che non è un processo casuale aver aggiunto una premialità, e prendere le premialità perché hai raggiunto dei risultati dopo dieci anni di lavoro sfiancante, perché è un lavoro sfiancante andare in giro con l'Assessore a frugare mastelli per vedere se quelli conferiscono bene o male, e magari sparare qualche... è un lavoro per certi versi inusuale per un Consigliere Comunale e per un Assessore, però questo credo che lo imponga il fatto che la matematica si è ripresa il suo spazio.

Non esiste più la quadratura del cerchio e neanche la triangolarizzazione, il cerchio è cerchio, il triangolo è triangolo, e la matematica non è più una opinione, è un dato certo, i numeri sono quelli e basta. Quindi, se noi abbiamo venti milioni di euro da amministrare, quelli dobbiamo amministrare. Signori miei, fregatevene di quello che amministra Cagliari, Seui, Sadali e Gesico, non ce ne frega proprio niente, noi dobbiamo amministrare Selargius con la politica del buon padre di famiglia, come stava dicendo Gianfranco, cercando di non caricarci di debiti, e cercando di farci bastare per le cose prioritarie quello che abbiamo, tutto qui.

In base a questo, e siccome giudico l'azione abbastanza diciamo degna di essere accolta con un voto non positivo, è un voto di astensione tecnica, di incoraggiamento a continuare con la politica dei padri di famiglia, perché io sono abituato così, se 1000 ho, 999 ne spendo, uno lo conservo per domani. Quindi, questo è quello che ci rimane da fare pensando alle cose principali, e i sogni purtroppo sono destinati a rimanere nel cassetto, speriamo per poco tempo, come diceva il Sindaco. Speriamo che questo cambio di marcia, che sembrerebbe avvenire con quei 450.000 nuovi contratti di lavoro, o che siano 350.000, o quanti siano, speriamo che siano il segno di una ripresa, che sarà sicuramente lenta, non sarà esplosiva come molti di noi vorrebbero e, quindi, su questo ci dobbiamo basare.

Il prossimo bilancio preventivo non sarà ricco di previsioni rosee, sarà triste, nudo e crudo, e su quello ci dovremo confrontare a maggio, a giugno dell'anno prossimo, amministrare quello che abbiamo. Quindi, astensione col cuore rivolto a lei, alle buone intenzioni; grazie a voi.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Deiana.

Possiamo procedere, dunque dobbiamo prima votare l'emendamento ovvero: *Si integra la relazione dell'area n. 1 limitatamente alla parte descrittiva dell'attività svolta nel 2014.*

Chi è favorevole all'integrazione così come letta, alzi la mano.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuiti
17	12	0	5

Astenuiti i Consiglieri Zaher, Deiana, Lilliu, Delpin e Melis Antonio.

Con n. 12 voti a favore l'emendamento è accolto.

Adesso votiamo la delibera.

*Di approvare il Rendiconto della gestione per l'esercizio 2014 comprendente il conto del bilancio e il conto economico, lo stato patrimoniale nei documenti allegati, che fanno parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.*

1. *Conto del bilancio e i suoi allegati.*
2. *Stato patrimoniale e conto economico. Relazione illustrativa. Nota integrativa.*
3. *Elenco spese di rappresentanza.*
4. *Nota informativa articolo 6 comma 4 Decreto Legge n. 95/2012.*
5. *Verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente e le società partecipate.*
6. *Nota informativa articolo 62 comma 8 Decreto Legge n. 112/2008 che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari rispettivamente stimati e sostenuti derivanti dai contratti relativi a strumenti finanziari o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata. Si dà atto che l'Ente non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati o che includono una componente derivata.*
7. *Relazione del Collegio dei Revisori e la relazione del Rendiconto dell'esercizio finanziario come integrata.*

*Di dare atto che l'esercizio finanziario 2014 si è concluso con un avanzo di amministrazione pari a € 24.293.521,75 rilevabile dal conto del bilancio, la cui determinazione può essere così riassunta. La do per letta.*

*Di dare atto che l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2014 è così composto, e la do per letta, per un totale di € 24.293.521,75.*

*a. Stato patrimoniale al 31 dicembre 2014, totale attività € 131.728.974,88; totale passività € 131.728.974,88, patrimonio netto € 80.081.161,47.*

*b. Conto economico al 31 dicembre 2014, risultato economico di esercizio € 891.130,81.*

*Di approvare i conti degli agenti contabili interni per l'esercizio 2014, comprendenti quelli relativi ai seguenti servizi: economato, COSAP, URP, buoni pasto erogati al personale dipendente, registrazione contratti acquisizione aree, demografici, e di quelli presentati dai concessionari della riscossione riportati nel prospetto allegato alla presente.*

*Di dare atto che dall'esame del conto del bilancio e della relazione del Collegio dei Revisori non risultano motivi per rilevare responsabilità a carico degli amministratori, del personale e del tesoriere.*

*Di dare atto che alla data del 31 dicembre 2014 non risultavano debiti fuori bilancio da riconoscere.*

*Di incaricare il responsabile del servizio finanziario ai fini dell'invio telematico del Rendiconto della gestione alla Corte dei Conti sezione autonomie.*

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	12	0	5

Astenuti Zaher, Lilliu, Delpin, Deiana e Melis Antonio.

La proposta è accolta con n. 12 voti a favore.

*Di dichiarare con votazione unanime separata il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134 comma 4 del Decreto Legislativo n. 267/2000.*

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
17	17	0	0

Si approva.

Ringrazio anche la minoranza che è rimasta nell'aula e ci ha consentito di approvare questa delibera di importanza determinante. Ringrazio il Collegio dei Revisori, che con grande pazienza sono rimasti a tutta la discussione. Ringrazio la dottoressa Cuccuru, grazie della collaborazione.

Prima di chiudere, sull'ordine dei lavori, prego, Consigliere Zaher.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
ZAHER OMAR**

Intendo dire di fare il secondo punto all'ordine del giorno per non ritornare per dieci minuti giovedì a fare un Consiglio.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Allora, sulla base di quanto richiesto dal Consigliere Zaher, convoco i capigruppo al tavolo della Presidenza per una brevissima Conferenza, prego.

ALLE ORE 21. <sup>52</sup> SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
ALLE ORE 22. <sup>00</sup> RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Riprendiamo, do atto che il Consiglio Comunale si terrà regolarmente, come previsto, giovedì 14 maggio e viene integrato l'ordine del giorno con il seguente punto "Acquisizione al patrimonio comunale del tratto di strada ex strada provinciale n. 93", secondo quanto concordato dalla Conferenza capigruppo.

I lavori del Consiglio sono conclusi, buona serata a tutti.

<b>ALLE ORE 22.<sup>00</sup> IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA</b>
--------------------------------------------------------------------------------------

<b>Il Presidente</b>	<b>Il Vice Segretario Generale</b>
<i>Avv. Mamei Gabriella</i>	<i>Dr.<sup>ssa</sup> Giancaspro Maria Laura</i>